

Che fine ha fatto la sperimentazione della raccolta puntuale dei rifiuti a Busto Arsizio?

Pubblicato: Martedì 1 Marzo 2022



Che fine ha fatto la sperimentazione della raccolta puntuale dei rifiuti nel quartiere Sant’Edoardo? Se lo chiedono i consiglieri comunali **Maurizio Maggioni** del Partito Democratico, **Gianluca Castiglioni** di Busto al Centro, **Gigi Farioli**, di Popolo, Riforme e Libertà e **Santo Cascio** di Progetto in Comune con un’interrogazione a risposta scritta depositata nei giorni scorsi.

«Preso atto che **dal 2017** è in atto la sperimentazione della raccolta puntuale dei rifiuti indifferenziati nel quartiere di Sant’Edoardo e che si sarebbe dovuta concludere entro sei mesi dal suo inizio; considerato che più volte è stata data notizia da Agesp e Comune della sua sospensione, creando confusione ed incertezza e che tutt’ora non è chiaro a quali condizioni questa sperimentazione si stia svolgendo; abbiamo riscontrato che, durante questa tipo di raccolta nei casi di utenti abitanti in condominio, i sacchi blu individuali devono rimanere presso il domicilio dell’utente (spesso su balconi) fino al momento della raccolta settimanale, determinando **disagi evidenti** e più pronunciati nei periodi caldi e che la **consegna dei sacchi dotati di chip** ai titolari del servizio, che inizialmente avveniva nell’ambito del quartiere presso il Centro Parrocchiale, da molto tempo avviene presso la sede di via Canale, spesso previo appuntamento».

I consiglieri aggiungono che **l’analisi di questa sperimentazione «risulta essere avvenuta sinteticamente e sommariamente solo in relazione agli effetti della quantità** di indifferenziato raccolto in rapporto con il totale degli RSU, segnale del senso di responsabilità di molti cittadini che

aderendo alla sperimentazione si sono impegnati a sostenere una selettiva differenziazione anche a fronte di un impegno individuale difficoltoso e senza un adeguato supporto».

Nell'interrogazione **chiedono di sapere** «se la sperimentazione è ufficialmente attiva e se è funzionalmente organizzata in tutti i suoi aspetti; se sia stata eseguita un'indagine sui problemi riscontrati dagli utenti nella gestione della raccolta puntuale dell'indifferenziato e se tale metodo abbia permesso agli utenti aderenti di riscontrare vantaggi nella determinazione della tariffa TARI; se non si ritenga necessario chiarire ai cittadini lo stato dell'arte e concludere questa sperimentazione di quartiere, raccogliendo tutti gli elementi quantitativi e gestionali utili a valutare complessivamente questa esperienza; se non ritenga indispensabile, alla luce del quadro strategico di ARERA 2025, delle Mission Ambientali del Recovery e dell'introduzione della tariffa corrispettiva, valutare le diverse ipotesi di misurazione del rifiuto, dei loro costi e degli impegni logistici a loro connessi e come intendano inserire tali determinazioni nella predisposizione del Regolamento e del PEF».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it